



L'agenda dello sviluppo sostenibile



I volontari fanno Goal

Che cos'hanno in comune Cena dell'Amicizia e le Nazioni Unite. Un goal! L'Onu e i suoi 193 Paesi membri hanno lanciato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione declinato in 17 Obiettivi (detti Goals o meglio Sustainable Development Goals, SDGs) per combattere ogni tipo di disuguaglianza. E non è affatto casuale che il "Goal" numero 1 sia la lotta alla povertà, ovvero "ridurre [...] la percentuale di [persone] che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni", un obiettivo di Cena fin dal 1968. Per quanto appaia ambizioso, è un "goal" che riguarda tutti, chi vive in un Occidente ricco ma che fa i conti con profonde disuguaglianze o in Paesi meno sviluppati, dove abitano circa 700 milioni di persone povere. Ma Cena dell'Amicizia e Onu hanno un altro tratto comune: pensare al volontariato come uno dei più potenti strumenti per raggiungere questi obiettivi. Quest'anno a maggior ragione: la risoluzione "L.28" ha infatti proclamato il 2026 "Anno internazionale dei volontari per lo sviluppo sostenibile", perché il loro contributo è fondamentale per raggiungere i 17 Goals. Cena dell'Amicizia è nata proprio dalla forza della gratuità e dall'idea di mettersi al servizio degli ultimi e oggi -al netto della professionalità dei nostri operatori- non può fare a meno dello spirito che i volontari incarnano. Per questo vogliamo invitare tutti voi a dedicarvi, come volontari, alla causa che più vi sta a cuore, perché in questi tempi di profonda incertezza, possiate essere il cambiamento che desiderate vedere nel mondo. E se volete diventare volontari di Cena dell'Amicizia, le nostre porte sono aperte. **Buon 2026!**

* <https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030>



Inquadra il QRCode per vedere
il nostro sito e le ultime novità

Il Presidente Marco Petrelli

Una storia di dolore e rinascita.

Ivan: il viaggio di una vita



Cosa può succedere nella vita di una persona perché questa cambi radicalmente, trasformando una quotidianità fatta di lavoro, amicizia e amore in un'esistenza segnata dalla precarietà della strada? Ivan, un uomo che porta con sé una storia di dolore e rinascita, ci racconta cosa è successo a lui.

Il suo punto di rottura è stata la morte della madre, figura centrale e rifugio emotivo per Ivan. Il peso di quei giorni di cura, di dedizione totale, si è trasformato in un esaurimento nervoso, e poi in una depressione che lo ha svuotato: "Non mi interessava nulla, mi sono lasciato andare, ero estraniato, distrutto. Ho anche provato un gesto estremo: mamma deve avermi guardato dall'alto e così oggi sono ancora qui. Sentivo parlare della depressione ma non pensavo potesse essere così tremenda, è un tunnel che ti risucchia, è una palude e

anche se ti lanciano una corda per salvarti non l'afferri perché non ti interessa."

Ivan si trova in strada nel periodo del Covid, perde i documenti, gli rubano il cellulare e in città si vive una atmosfera irreale: "Sembrava di essere in un film e di essere un sopravvissuto. Però la sospensione del tempo che ha portato il Covid mi ha permesso di riflettere, di ricordarmi che mia mamma mi diceva che la vita è un dono e non va sprecata. Ho deciso così di darmi da fare."

Il primo passo del suo percorso di rinascita è stato cercare rifugio nei centri di prima accoglienza (dormitori), dove gli hanno parlato di Cena dell'Amicizia, un nome che inizialmente gli ha strappato un sorriso incredulo: "Non pensavo proprio che esistesse un'associazione con un nome così!"

Ivan inizia la frequentazione del nostro Centro diurno Ermanno Azzali per iniziare una reciproca conoscenza al fine di valutare un' accoglienza anche al Centro di accoglienza maschile Clemente Papi: però di nuovo ha un momento di smarrimento e smette di frequentare il Centro. A convincerlo a tornare e a riprovarci è un altro Ospite incontrato per caso che gli assicura che gli operatori di Cena dell'Amicizia sono più che disposti a riprendere il percorso interrotto e così Ivan viene accolto nel Centro Clemente Papi. Da allora, ha lavorato con determinazione per ritrovare se stesso. Per due anni Ivan porta avanti un importante lavoro di ricostruzione del suo passato travagliato, del tempo in strada dove le relazioni sono legate alla sopravvivenza, e di consapevolezza della depressione che l'aveva assalito. I laboratori di arteterapia e cura di sé gli hanno offerto la possibilità di riflettere sulla sua identità, sulle esperienze vissute e su ciò che desiderava per il futuro.

Ma avere una casa, una situazione stabile dà a Ivan anche la possibilità di pensare alla sua salute: fa la richiesta per l'assegnazione di un medico di base, esegue un intervento odontoiatrico importante (perché la vita in strada porta al bere e il bere a problemi dentali), inizia a mettersi a dieta.

Una volta ritrovato un equilibrio psicologico ed emotivo Ivan è stato in grado di ricominciare a lavorare e oggi grazie ai Custodi del Bello (un progetto nazionale rivolto a persone fragili, italiane e straniere, che grazie alla cura di aree pubbliche come parchi, giardini, strade e piazze vengono reinserite nella comunità e nel mondo del lavoro) ha un lavoro stabile.

Ma il traguardo più emozionante è un altro: Ivan sta facendo le valigie per trasferirsi in una casa popolare che gli è stata assegnata. "Sono molto emozionato! Mi diverte cercare i mobili e pensare a come disporli. Sono anche molto felice di aver già programmato con gli operatori di Cena dell'Amicizia un periodo di affiancamento durante il quale io potrò venire qui e loro verranno a casa mia per vedere come procedo. Ma anche quando il periodo di affiancamento finirà so che potrò contare su di loro e sull'associazione nel suo insieme. Devo ammettere che Cena dell'Amicizia è unica nel modo che ha di prendersi cura delle persone, vanno al di là di quello che sulla carta dovrebbero fare, non si risparmiano. Sono stato veramente fortunato ad essere stato accolto qui". Anche noi siamo felici di aver conosciuto Ivan e la sua forza di volontà che gli ha permesso di affrontare le sue paure e di rimettersi in gioco. Queste le parole di Eleonora, educatrice del Centro diurno: "Ivan è sempre sceso in campo per portare avanti le sue battaglie. Se anche faceva un passo indietro poi ne faceva due avanti grazie alla sua forza di volontà e al sostegno dato da noi operatori e dai volontari. Ci sono stati anche momenti conflittuali, ma poi si sono sempre trovati compromessi ragionevoli. Non è solo un dare, perché gli Ospiti talvolta ti fanno vedere anche dove sbagli come operatore e ti permettono di crescere professionalmente e umanamente. In Cena per essere d'aiuto bisogna infatti stringere delle

relazioni profonde e in questo tipo di relazione si cresce insieme."

Questa è la storia di Ivan: una testimonianza di forza, resilienza e di speranza in quella luce che, anche nei momenti più bui, può farci tornare a vedere la bellezza della vita.

Parlando di luce

I nostri Centri festeggiano 36 (Clemente Papi) e 24 anni (Casa di Alessia)

Il centro Clemente Papi è una comunità per 12 uomini senza dimora mentre Casa di Alessia è una casa condivisa per 3 uomini e 3 donne in una situazione di parziale autonomia economica. Le persone che accogliamo in questi centri partono quindi da situazioni diverse ma la tappa finale da raggiungere è la medesima: la piena autonomia abitativa ed economica. Li chiamiamo Ospiti proprio per ricordare a noi e a loro che la nostra accoglienza e il nostro supporto sono una tappa della loro vita. Sono tanti anni, quindi tante vite salvate ma anche tanta anzianità degli immobili e così sono diventati urgenti alcuni lavori di manutenzione straordinaria. Pur non avendo la proprietà degli immobili, come inquilini e, soprattutto, come operatori per il benessere delle persone accolte, abbiamo deciso di sostituire le persiane e gli infissi del Centro Clemente Papi. Il lavoro è stato completato prima di Natale con grande soddisfazione, e adesso stiamo valutando di imbiancare le stanze da letto dei due Centri: non è possibile immaginare la propria dignità in stanze buie e segnate dal tempo!

L'investimento richiesto per i lavori già fatti e per quelli da fare è di circa 50.000 euro.

Ogni donazione, grande o piccola, ci aiuta a coprire queste spese straordinarie e portare avanti l'accoglienza di tante persone senza dimora! Se vuoi darci una mano inserisci, in caso di bonifico, come causale "manutenzione dei centri". **Grazie!**



Una scelta di impegno che dura nel tempo

Antonio: già obiettore, volontario e professionista del Centro Clemente Papi

La storia di Antonio è intrecciata con la nostra: ci ha conosciuto da liceale e, crescendo, ha continuato a supportarci come volontario, ha svolto da noi il suo servizio civile e oggi ci aiuta anche come professionista (Antonio è notaio). Siamo molto orgogliosi di essere suoi compagni di vita.

Antonio, Cena dell'Amicizia in una parola? Direi che è una bella realtà!

Ma cosa significa fare il volontario al centro Clemente Papi? Si svolgono attività pratiche e di relazione e io mi metto a disposizione per quello che serve o che gli Ospiti preferiscono e così a volte apparecchio, altre volte giochiamo a carte oppure facciamo due chiacchiere. Però "fare due chiacchiere" da noi non è quasi mai banale: possono essere difficili per il volontario e delicate per l'Ospite (la persona accolta), per cui è fondamentale che il volontario sia aggiornato sugli aspetti principali delle problematiche dell'Ospite e sul progetto che gli operatori hanno steso per lui. Per questo noi volontari partecipiamo a una riunione mensile con gli operatori.

Antonio, cosa ti spinge a dedicare il tuo tempo ancora oggi? Svolgere un'attività di volontariato dà molto di più a me di quello che do io all'associazione. Da una parte il contatto con realtà più estreme di quelle che viviamo quotidianamente mi aiuta a mettere in secondo piano i piccoli egoismi e le lamentele verso la vita, dall'altra mi rendo conto di incontrare persone che alla fine sono come me, solamente che hanno subito degli eventi molto sfortunati e magari non hanno avuto la forza di affrontarli e di gestirli.

Grazie Antonio per questa tua testimonianza, in cui per eccesso di modestia hai tralasciato l'importante contributo che ci dai nella tua veste di notaio!



Cerchiamo volontari

Stiamo cercando nuovi amici che ci aiutino a rendere ancora più casa il centro di accoglienza Clemente Papi e il centro diurno Ermanno Azzali. Come ci ricorda Antonio l'importante non è tanto il fare quanto lo stare con le persone accolte in questi due servizi.

Centro di Accoglienza Clemente Papi (Via Val di Bondo 15 Milano zona Comasina,):

Attività: Vivere relazioni di normalità e amicizia, condividendo il proprio tempo e le proprie passioni con 12 uomini adulti senza dimora.

Orari: aperto tutti i giorni dalle 18:00 alle 22:00 circa, inizialmente in serate infrasettimanali per essere affiancati dall'operatore.

Frequenza consigliata: una volta alla settimana.

Centro Diurno Ermanno Azzali (Via Val di Bondo 15 Milano zona Comasina):

Attività: Passare una mattina nella nostra sede chiacchierando e dando una mano dove serve (cucina) o partecipando attivamente ai nostri laboratori, per esempio: Ortoterapia, se ti piace il contatto con la terra, oppure Falegnameria/sartoria/laboratori culturali e artistici per la creazione di oggetti da proporre ai nostri mercatini e uscite culturali con l'obiettivo principale di coinvolgere i nostri Ospiti.

Orari: Dalle 9:30 all'ora di pranzo, dal lunedì al venerdì. **Frequenza consigliata:** preferibilmente una volta a settimana. Se ti abbiamo incuriosito allora compila il modulo di primo contatto che trovi sul nostro sito (<https://www.cenadellamicizia.it/diventa-volontario>) così da fissare un incontro conoscitivo e poterci fare tutte le domande che vorrai.

Laboratorio di cura del sé

Le domande che aiutano a cambiare



Mandala realizzato durante il laboratorio

La nostra tirocinante Ines ha portato avanti, insieme all'educatrice Eleonora del Centro Diurno, un laboratorio sul tema della cura del sé. L'argomento non è stato affrontato in ambito estetico, bensì in ambito meta-cognitivo: in tal senso, insieme, si sono creati laboratori ove la persona è stata incentivata a riflettere sul sé ad oggi, in gruppo al fine di educarsi ad un confronto rispettoso.

Il tema è stato analizzato ponendo tre grandi macro domande: come gli altri possono prendersi cura di te? Partendo da cosa significhi per loro il concetto di cura, com'è la loro percezione rispetto ad una società che tale tema non lo ha messo in atto nei loro confronti, ricordando la vita di strada. Quali sono le tue capacità e qualità personali e lavorative? Non pensare al passato o al futuro ma a quello che sei oggi. Cosa fai per trovare pace, rilassarti, stare bene, fuggire dalla quotidianità dinamica?

Ma perché fare un percorso di 10 incontri su questo tema? Ce lo spiega Ines: incontri di tale tipo, affrontando questo argomento sono utili a persone con vissuti così imponenti per darsi del tempo per ri-conoscersi dopo un percorso resiliente che indubbiamente ha

modificato ogni parte della loro precedente personalità. È infatti fondamentale che aggiornino al presente la propria visione di sé senza fare riferimento a quello che facevano prima del periodo di crisi ed a quello che faranno quando supereranno le difficoltà, avvalendosi dell'aiuto e della professionalità che Cena dell'Amicizia offre.

Chi manifesta un vissuto di strada spesso riporta problemi di autostima e non riesce a riconoscere le qualità che ha. Ora e, inoltre, deve superare le associazioni stigmatizzanti che la persona stessa crea sul fatto di essere stato Senza Dimora. Ascoltando gli ospiti, stando insieme a loro, è emerso quindi, il bisogno di fermarsi, capire quali persone sono oggi, la loro capacità di socializzare con altre persone. Si lavora con loro in una prospettiva educativa e di riflessione sul futuro: in merito ad un inserimento lavorativo, il ritrovo di una dimora, la ripresa di una vita che possa dirsi dignitosa. Tali bisogni necessitano di risposta professionale, ma soprattutto umana alla quale non ci si può sottrarre per aiutarli a non ritrovarsi nell'oblio costruito da loro stessi al fine di proteggersi da una società respingente: la perdita di una casa e di un'identità, la condizione inumana del non poter essere visto, sono traumi che instillano uno stigma difficile da togliersi, come un'etichetta, un giudizio che deforma la loro ottica di pensiero. La costruzione di una relazione umana, educativa, professionale, è di supporto al percorso poiché



- instaurando dialoghi, ragionamenti e pensieri - si possono modificare questi giudizi, che probabilmente non li abbandoneranno mai, ma che possono esser rivisti in ottica positiva ed esperienziale rispetto alla costruzione del loro sé ad oggi. Ogni persona che incontriamo, ci lascia qualcosa, ci dona la sua esperienza, e gli ospiti di Cena dell'Amicizia di esperienza e capacità di adattamento, ne hanno davvero da vendere.

Aiutare chi aiuta è un doppio aiuto

La sofrologia: un metodo per ritrovare benessere e armonia.

Da alcuni mesi abbiamo la fortuna di poter partecipare gratuitamente alle sessioni settimanali di sofrologia tenute da Stephanie Testa. Stephanie si è infatti resa disponibile ad aiutare Cena dell'Amicizia con la sua professione sostenendo l'equilibrio psicofisico dei nostri operatori che sono quotidianamente a contatto con storie di difficoltà e hanno la responsabilità di trovare la giusta risposta ai problemi delle persone che seguiamo.

Ma cosa è la sofrologia? La sofrologia si ispira anche al Training Autogeno del Dr. Schultz, una tecnica ben conosciuta in Italia, che ha posto le basi scientifiche per l'autoregolazione dello stress e il rilassamento profondo.

La sofrologia riprende questi principi, ma li arricchisce con un approccio più ampio e dinamico. Creata nel 1960 dal neuropsichiatra Alfonso Caycedo, la sofrologia unisce tre pilastri fondamentali:

•Rilassamento muscolare •Respirazione consapevole •Visualizzazione positiva

Grazie a questa combinazione, la sofrologia aiuta a raggiungere uno stato di calma profonda, a migliorare la gestione delle emozioni e a rafforzare le risorse interiori. Non si tratta di una medicina alternativa, ma di una tecnica complementare, utile per chi desidera ritrovare equilibrio e serenità nella vita quotidiana magari per migliorare la qualità del sonno o per superare un momento difficile. In Francia, dove è molto diffusa, viene spesso consigliata da medici e psicologi come supporto alle terapie tradizionali.

Grazie Stephanie, ci hai fatto conoscere uno strumento molto pratico e facile da seguire per il nostro benessere.

Per maggiori informazioni su Stephanie e la sofrologia rimandiamo al suo sito: <https://www.sofrologia-milano.com/>

Il nostro spazio espositivo

Non solo uno "spazio", ma un luogo polifunzionale per il quartiere e la città.

Nel 2025 abbiamo vinto il bando per l'assegnazione dello spazio del Comune in via Bezzecca 4, che già da molti anni è utilizzato da Cena, ma il cui contratto era scaduto nel 2023. Abbiamo presentato una proposta articolata di presenza integrata col quartiere e con gli altri attori del sociale. Questo spazio, da noi chiamato inizialmente "spazio espositivo" sta quindi diventando sempre più uno spazio polifunzionale. Vediamone alcune funzioni. Svolge la funzione di sede per la nostra operatrice che segue la rete dei nostri 22 appartamenti, che in maggioranza si trovano nella stessa zona, nel Municipio 4.

È il luogo dove poter fare i colloqui ma anche le feste di compleanno per i bambini accolti. Una scrivania e il suo computer le permettono di portare avanti il lavoro di segretariato sociale.

E' la sede per alcuni nostri eventi: a novembre scorso abbiamo organizzato un evento di Bookcity dove la presentazione di due libri è stata l'occasione per parlare di violenza di genere e di abusi ascoltando la storia personale di due vittime e il lavoro svolto da due professioniste del settore per gestire e curare ferite così profonde.

Diventa una sede temporanea per le altre associazioni di quartiere: l'associazione Spazio 3R (Formazione e inclusione lavorativa in sartoria www.spazio3r.org/) organizza da noi dei temporary shop con laboratori in quanto la loro sede non è adatta all'accesso a visitatori; l'associazione Arcigay ha tenuto





nel nostro spazio un corso per formare persone volontarie per svolgere attività di educazione alle differenze nelle scuole.

Offre occasioni per lavorare in rete o aiutarsi tra vicini di casa: il nostro evento di novembre scorso faceva parte di un progetto più ampio che è stato finanziato dal Municipio 4, dal titolo Filo rosso di quartiere tra nuove e vecchie generazioni: un progetto portato avanti insieme a Spazio 3R per rafforzare i legami di comunità grazie al filo conduttore del fare artigianale e creativo.

Così, da ottobre a dicembre 2025 il nostro spazio espositivo ha ospitato le attività proposte da Spazio 3R per bambini e adulti legate alla sartoria creativa e solidale con una attenzione particolare verso le donne in situazioni di vulnerabilità. Il "filo rosso" comune a tutte queste iniziative è stato rappresentato dai braccialetti in tessuto di scarto che sono stati realizzati e ricamati da tutte le donne passate da Spazio 3R e dai bambini che hanno partecipato ai loro laboratori, con parole che trasmettano forza e un messaggio di unione e solidarietà.

Cena dell'Amicizia partecipa alla Milano Marathon del 12 aprile 2026

A sostegno della storica Cena del Martedì



Grazie ai runner che hanno corso per noi la Milano Marathon Relay dello scorso anno e a tanti amici nostri e loro siamo riusciti a rinnovare gli arredi del Centro Clemente Papi. Ma la Milano Marathon è anche una giornata di festa e nel nostro notiziario La Cena di maggio 2025 ti abbiamo fatto vivere, speriamo, un po' dell'energia di quella giornata. Felicissimi di questa esperienza abbiamo deciso di riviverla e ci siamo quindi iscritti come charity anche per la Milano Marathon Relay del 12 aprile 2026.

Per questa edizione abbiamo scelto, come progetto da sostenere, la nostra Cena del Martedì per creare così un fondo per i tanti piccoli grandi aiuti che i nostri volontari offrono alle persone con cui condividono la cena il martedì sera.

Come sai questa è l'attività con cui è nata la nostra associazione e a cui dobbiamo il nostro nome: "Cena" perché siamo nati con un invito a cena e "Amicizia" perché da subito non si è trattato di organizzare una mensa, ma di creare la giusta convivialità per entrare in relazione con le persone che, a quei tempi, dormivano sulle panchine di piazza Leonardo da Vinci. La Cena del Martedì ha dei costi fissi e alimentari da sostenere e, se una parte viene coperta dai volontari stessi che si autotassano, un'altra parte viene invece sostenuta dall'associazione.

Le attività portate avanti dai volontari non si fermano solo al martedì sera. Vengono valutati piccoli prestiti o "prestiti a fondo perduto" per far sì che non venga tolta la luce o il gas ai nostri Ospiti o per permettere loro di acquistare le medicine di cui hanno bisogno, non garantite dal SSN.

Si fanno delle piccole spese integrative per alimenti, quando la frequentazione delle mense non è possibile o non è sufficiente. Si acquistano scarpe resistenti, biancheria intima o altri capi che non risultano disponibili nel guardaroba della parrocchia che ci ospita o in quelli frequentati dai nostri Ospiti.

E ancora, si rendono necessari lavori straordinari nelle case dei nostri Ospiti (es: imbiancatura) per i quali bisogna acquistare il materiale necessario.

Insomma, i nostri volontari e volontarie cercano di fare tutto quello che è necessario per garantire ai nostri ospiti il rispetto verso sé stessi e la propria dignità.

Trovi maggiori informazioni sul progetto e puoi partecipare alla raccolta fondi sul sito di Rete del Dono: www.retedel-dono.it/progetto/iocorropercena-edizione-2026

VUOI PARTECIPARE? CORRI CON NOI!



Stiamo creando le nostre staffette.

Se ti piace correre o fare una camminata veloce allora puoi segnalarti come runner solidale.

Se conosci appassionati della corsa segnala loro questa opportunità di aggiungere solidarietà alla loro passione!

Le staffette sono composte da 4 persone e le tappe hanno lunghezze diverse (da 6 a 13 chilometri). Se non hai altre tre persone con cui creare la tua staffetta ma hai voglia di partecipare sarà nostra cura trovarti altri amici runner.

L'iscrizione alla staffetta può essere effettuata esclusivamente attraverso una delle Organizzazioni Non Profit, tra cui Cena dell'Amicizia, aderenti al Milano Marathon Charity Program: per partecipare a questo progetto solidale che coinvolge tutta Milano noi chiediamo alle nostre staffette di raccogliere ciascuna almeno 500 euro tramite la piattaforma Rete del Dono, piattaforma partner della Milano Marathon: ma non ti preoccupare, noi saremo al tuo fianco per aiutarti!

Se sei un maratoneta e vuoi correre la Milano Marathon, iscriviti sostenendo la Cena dell'Amicizia per rendere solidale la tua esperienza sportiva!

Per qualsiasi curiosità o per segnalarci la tua disponibilità contatta Claudia al 351 846 7476 o scrivi a comunicazione@cenadellamicizia.it

Non te la senti di correre? Sostieni i nostri runner!

Con una donazione puoi sostenere la corsa solidale dei nostri runner!

Vieni a conoscere il progetto e i nostri runner! www.retedeldono.it/progetto/iocorropercena-edizione-2026

Noi corriamo, tu sostienici!

UNA DOMANDA AL NOTAIO



Come funziona il lascito solidale?

Il lascito testamentario è una disposizione inserita nel testamento che consente di destinare il proprio patrimonio o una parte di esso, anche minima, a una o più organizzazioni del Terzo Settore. Non si tratta semplicemente di una donazione post mortem, ma di un atto di impegno e responsabilità, capace di trasmettere valori profondi. È possibile lasciare somme di denaro, beni mobili o immobili, titoli o polizze, sempre nel rispetto delle normative e dei diritti degli eredi legittimi. Un sondaggio condotto su oltre 500 notai italiani ha evidenziato che la disponibilità a inserire un testamento solidale è rimasta stabile negli ultimi anni. Un dato particolarmente significativo: la maggioranza dei lasciti proviene da persone con redditi medi, a conferma che anche piccoli gesti possono generare un cambiamento reale. Per due donatori su tre, infatti, il valore del lascito non supera i 50.000 euro. È importante sapere che il testamento può essere modificato in qualsiasi momento. Basta inserire una formula di revoca o redigere un nuovo testamento, secondo le modalità previste dalla legge. Uno dei principali freni culturali riguarda la paura di "sottrarre qualcosa" agli eredi. In realtà, il lascito fatto con testamento non compromette i diritti dei familiari: la legge italiana tutela i cosiddetti "legittimari" (coniuge, figli, ascendenti), riservando loro una quota dell'eredità. La parte restante, detta "quota disponibile", può essere donata liberamente. Nel caso in cui non vi siano parenti entro il sesto grado e in mancanza di disposizioni testamentarie, l'eredità si devolve a favore dello Stato. Con un lascito solidale a Cena dell'Amicizia scegli di essere per sempre vicino ai più poveri e fragili di oggi e di domani, aiutandoli a trovare un sostegno immediato e le risorse necessarie per dare un futuro di dignità alla propria vita.

I prossimi eventi

PROSSIMI
EVENTI

Il calendario per i primi mesi del 2026 è ancora in fase di definizione, ma alcuni hanno già una data e un nome:



Per gli appassionati di Burraco

il 15 marzo ci sarà il nostro torneo di burraco presso la Residenza Vignale



Per gli appassionati di Magia

invece avremo uno spettacolo tutto per noi il 29 marzo al Teatro

Argomm in Via Luigi Bianchi D'Espinosa 6 angolo via Graziano Imperatore.



Milano Marathon

Il 12 aprile saremo alla Milano Marathon Relay, vieni a trovarci al Charity Village in via

Marina

Per maggiori informazioni e per prenotazioni contatta Claudia al 351 846 7476 o via email a comunicazione@cenadellamicizia.it

Come aiutarci

→ **CARTA DI CREDITO** Sul sito www.cenadellamicizia.it con carta di credito o conto PayPal, da oggi anche con Satispay

→ **BOLLETTINO POSTALE** Conto Corrente Postale n° 58528209 intestato a Cena dell'Amicizia

→ **5x1000** Sulla tua dichiarazione dei redditi destina la tua quota inserendo il nostro C.F. 97056950153

→ **CONTO CORRENTE BANCARIO** IT86P0306909606100000119668

intestato a Cena dell'Amicizia presso Banca Intesasanpaolo.



Con carta di credito dal nostro sito seleziona "imposta come donazione mensile". L'importo lo decidi tu e in qualsiasi momento puoi modificarlo o revocare la tua scelta.



Con bonifico bancario chiedendo alla tua banca di attivare un bonifico ripetitivo a nostro favore. In questo caso oltre all'importo puoi anche decidere la cadenza.

Ricorda: le donazioni alla nostra Associazione sono detrabili o deducibili dal reddito delle persone fisiche e delle imprese.

I nostri servizi



Cena del martedì Ogni martedì, offriamo una cena a oltre 50 emarginati. Condividiamo con loro non solo il cibo, ma anche parole, attenzione e amicizia.



La Casa di Alessia* Un appartamento condiviso per 6 persone in un percorso di autonomia e responsabilizzazione, con il supporto di un educatore e dei volontari.



Centro di accoglienza "Clemente Papi"* Ospitiamo 12 uomini segnati da esistenze con gravi problemi di disagio. Base da cui partire per un reinserimento nella società.

Centro diurno E. Azzali Per accompagnare uomini e donne attraverso laboratori di attività artigianali al recupero delle competenze relazionali, sociali e lavorative.



Appartamenti protetti* 22 alloggi arredati e accoglienti per dare a chi esce da una comunità la possibilità di ritrovare l'autonomia.



Spazio espositivo Un punto di incontro a Milano, in via Bezzacca 4, aperto alla fruizione di Associazioni amiche per eventi, corsi ed esposizioni.



*Servizio accreditato dal Comune di Milano

LA CENA Notiziario dell'Associazione "Cena dell'Amicizia ODV"
Direzione e sede legale: via Val di Bondo 15, 20161 Milano Tel. 02 33220600 email amministrazione@cenadellamicizia.it,
Direttore responsabile: Roberta Giordano. Hanno collaborato: M. Acanfora, A. Dalle Rive, C. Polimene, A. Gazziero,
M. Petrelli, G. Trojsi e gli operatori, i volontari e gli Ospiti di Cena dell'Amicizia. Aut. trib. n. 712 31-12-94
Graphic Design: Anyway, Stampa: Arti Grafiche Bianca & Volta srl, v. Del Santuario 2 Truccazzano MI

www.cenadellamicizia.it



CENA
dell'Amicizia